

Roma lì, 23.07.2016

Al Ministro della Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Prof.ssa **Stefania Giannini**

Al Capo Dipartimento per l'Università,
Prof. **Marco Mancini**

Al Presidente dell' ANVUR
Prof. **Andrea Graziosi**

Al Presidente del CUN
Prof. Andrea Lenzi

p.c.
Ai membri CUN delle AREE 1-5

Oggetto: Abilitazioni Scientifiche Nazionali (ASN)

Gentilissimo Ministro,

Il Consiglio Direttivo della Conferenza Nazionale dei Presidenti e dei Direttori delle Strutture Universitarie di Scienze e Tecnologie ritiene necessario inviare alcune considerazioni e raccomandazioni in relazione al decreto sulla definizione delle soglie per l'ASN.

Il Consiglio ritiene infatti che i valori presenti nella proposta ANVUR per le soglie di accesso alla ASN costituiscano una pre-selezione in base a criteri puramente bibliometrici, che esclude di fatto dalla valutazione un numero elevato di studiosi senza considerarne il reale valore e maturità scientifica, aspetti valutabili solo da una commissione competente.

Il Consiglio Direttivo ricorda che l'abilitazione scientifica nazionale non è una valutazione comparativa come la rende l'uso di valori di soglie derivanti da distribuzioni statistiche

Il Consiglio Direttivo ritiene che parametri puramente bibliometrici non possano essere utilizzati come criterio di giudizio per l'attribuzione dell'abilitazione, ma possano servire solo come ausilio nella valutazione e per definire una soglia *minima* sotto la quale lo studioso non venga considerato ancora maturo e che quindi non possa presentare domanda per l'abilitazione.

Tali soglie possono essere determinate solo sulla base di una conoscenza approfondita delle caratteristiche e delle pratiche di pubblicazione dei singoli settori e non sulla base di criteri statistici.

Infatti molti settori presentano una forte disomogeneità al proprio interno in termini di tipologia di lavoro scientifico, con riflessi sulla dimensione dei gruppi, sul numero di lavori, sulla loro tipologia e sul numero di citazioni. L'uso di parametri come il numero di lavori, il numero di citazioni o l'indice h (in particolare se calcolati su periodi limitati di tempo) per valutare queste realtà condurrà fatalmente alla scomparsa di aree culturalmente e scientificamente importanti, dedite ad affrontare argomenti nella fase iniziale del loro sviluppo, quando solo pochi ricercatori ci si dedicano, ma che sono potenzialmente rilevanti per lo sviluppo scientifico-tecnologico del Paese.

Il Consiglio Direttivo ritiene che le procedure di reclutamento e avanzamento di carriera vadano riportate nello spirito della legge 240/2010, che prevede una abilitazione nazionale (e non un concorso) per l'individuazione di una comunità di studiosi degni di diventare professori associati od ordinari e poi concorsi locali che siano dei veri concorsi e non delle mere procedure formali di chiamata. Solo una seria politica di valutazione ex-post del reclutamento, completa nelle sue componenti di ricerca e didattica e che preveda la penalizzazione degli atenei che non svolgono politiche virtuose di reclutamento, può assicurare che l'intero processo sia eseguito in termini più corretti.

Distinti saluti



Prof. Settimio Mobilio
Presidente ConScienze